

Se, inseguendo il pensiero di Baudelaire, si scegliesse di dare significato ai molteplici segni, ai simboli che, non la Na-

## Il cabbalista Flavio Mitridate ritorna alla ribalta

DI FRANCESCA MARZILLA RAMPULLA

tura, ma la Vita semina qua e là per comunicarci qualcosa, dovremmo desumere che il poliedrico ebreo siciliano, nato come Šemu'el ben Nissim Abu l-Farag, vissuto nella seconda metà del '400, convertitosi, poi, al cristianesimo con il nome del padrino di battesimo, Guglielmo Raimondo Moncada, divenuto, infine, il cabbalista Flavio Mitridate, non ne potesse proprio più di non essere ri-conosciuto alla stessa stregua di tanti suoi contemporanei. Lui che aveva contribuito ad accrescere la loro cultura e la loro fama; lui che era cabbalista, alchimista, teologo, erudito, medico, traduttore di testi sacri, esoterici e cabbalistici, fonti a cui gli umanisti si "dissetavano"; lui che insegnò l'aramaico a Pico della Mirandola, greco e teologia nelle Università, che fu priore della cattedrale e del vescovado di Cefalù. Da Caltabellotta, minuscolo centro della provincia agrigentina, era riuscito ad arrivare alla corte dei Papi Sisto IV e Innocenzo VIII e a quella dei Della Rovere, dei Farnese, dei Montefeltro, in virtù della grande intelligenza, del poliglottismo e della vasta, eclettica, profonda cultura.

Non a caso, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, l'ebreo converso è ritornato alla ribalta, come protagonista di due libri: uno di Andrea Camilleri, l'altro scritto a quattro mani da Licia Cardillo Di Prima e Angela Scandaliato. Andrea Camilleri ha ricercato, ossessivamente e per anni, la traccia lasciata da Leonardo Sciascia su un catalogo della mostra dello scultore e pittore Arturo Carmassi, "La faccia ferina dell'Umanesimo", nel quale trova, per la prima volta, il nome di Samuel. Lo scrittore, che aveva trovato il catalogo nella casa di campagna di un suo amico nell'estate del 1980, vi aveva posto, successivamente, all'interno, un altro "segno", un ritaglio da "il Messaggero" che annunciava la partecipazione a uno spettacolo circense di Nando Orfei del Mago Raimondo Moncada (reincarnazione del cabbalista o semplice coincidenza?).

Questi indizi non gli hanno dato tregua fino alla stesura del romanzo "Inseguendo un'ombra" (Sellerio editore).

Le fonti utili alla ricostruzione delle tre diverse identità dell'ebreo converso, che hanno portato al romanzo di "Flavio Mitridate" I tre volti del cabbalista (Dario Flaccovio Editore), Licia Cardillo le ha avute invece da Angela Scandaliato, appassionata studiosa ed esperta di ebraismo, desiderosa di dare vita letteraria a questo straordinario personaggio. La Scandaliato, a sua volta, aveva incontrato casualmente il personaggio (altro segno?) del quale, pazientemente, era riuscita a ricostruire le vicende umane, inseguendo una debole traccia lasciata nel testamento dalla madre, Ester.

Volendo continuare nella direzione dei segni, la Cardillo, nel suo romanzo "Eufrosina" (Dario Flaccovio Editore) aveva utilizzato come strategia narrativa ciò che si è, come per magia, avverato per quest'ultimo lavoro letterario: uno studioso che procura alla scrittrice i documenti storici su cui tessere la "storia". Attraverso questi documenti autentici, la Cardillo ha dato volto, anima e fiato a questo insondabile personaggio rinascimentale, tessendo, con sensibilità femminile e fervida fantasia narrativa, sul telaio dei documenti storici e sulla coltre del tempo.

I due romanzi presentano lo stesso personaggio, già di per se stesso complesso e triplice, sotto una luce del tutto diversa. Camilleri segue "l'ombra" di Samuel dall'età di quindici anni alla sua misteriosa scomparsa; per finire con le volontà testamentarie di sua madre, atto finale di ripudio verso un figlio che aveva osato rinnegare gli insegnamenti del padre e l'appartenenza alla famiglia d'origine, convertendosi al cattolicesimo.

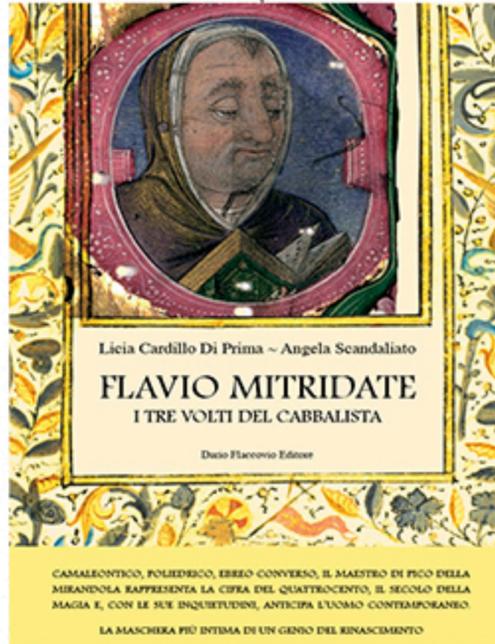
Il romanziere privilegia nella narrazione il lato oscuro e "ferino" attribuito a Samuel da Sciascia, con l'andamento di uno storico, ma mistificando, consapevolmente, la verità; per lui, Samuel è un ebreo, costretto a rivelare la sua appartenenza portando una "rotella di panno rosso" cucita sulla camicia, che si converte al cristianesimo dopo un gesto di disprezzo ricevuto da un

cabala, ai quali ha avuto accesso grazie agli insegnamenti del padre, speciale e rabbino, che per primo lo ha introdotto nei misteri divini e dell'universo. Dopo la conversione, non per convincimento ma per interesse, diventa il figlio maledetto dal padre, che aveva presagito per lui un avvenire rispettoso della tradizione ebraica. Samuel è ambizioso, arrivista, opportunistico, ma anche camaleontico e assassino. Questa complessità umana viene espressa nell'inconfondibile e collaudatissimo stile del grande scrittore che in quest'opera rinuncia, tranne che in minima parte, alla sua lingua così peculiare, che è il segno di tutta la sua produzione letteraria e che ha contribuito al suo successo. Il romanzo, come del resto tutti i racconti di Camilleri, si legge tutto di un fiato.

Licia Cardillo attribuisce al protagonista il nome autentico, Šemu'el, come a comunicare al lettore le sue intenzioni narrative: dare vita letteraria al personaggio senza stravolgere la verità storica portata alla luce da Angela Scandaliato. Con un linguaggio privo d'inutili orpelli e pure molto poetico, dopo un prologo che rimanda all'epilogo, prima ancora di presentarci il protagonista bambino, l'autrice introduce il lettore nelle pieghe degli stati d'animo, delle sensazioni e dei sentimenti di Nissim ed Ester, genitori del piccolo genio, rivelandosi, ancora una volta una sensibile e profonda analista dell'animo umano. Le citazioni dei testi sacri dell'ebraismo, l'esatta denominazione dei luoghi, i termini linguistici propri della cultura ebraica ci fanno comprendere come e quanto la Cardillo, prima di approdare alla scrittura letteraria, si sia documentata scrupolosamente alla maniera degli scrittori del XIX Sec. Per quanto attiene alla ricostruzione della personalità di Šemu'el, nella Cardillo troviamo, come in Camilleri, la precocità del suo genio, il poliglottismo, l'ebreo che rinnega, con la conversione, la fede dei padri, la sua immensa cultura, l'inarrestabile sete di sapere, le straordinarie doti dialettiche, l'abile traduttore e docente di lingue orientali al servizio di Pico della Mirandola. L'autrice lascia però che la vicenda umana di Šemu'el sia raccontata da lui stesso o da chi l'ha conosciuto: chi, d'altronde, meglio di lui potrebbe farlo? Chi meglio di lui potrebbe "parlare" del suo essere "diverso", che lo porterà a conoscere, nel più profondo, l'ipocrisia, la corruzione e la violenza della corte ecclesiastica, causa del suo errare? Appare evidente che per gli omicidi attribuiti a Samuel ben Nissim Abu l-Farag, alias Guglielmo Raimondo Moncada, alias Flavio Mitridate, la Cardillo, rispetto a Camilleri, predilige seguire i moti dell'animo umano di un uomo che, eccezionale in ogni suo aspetto, non può che essere una vittima sacrificale della gelosia e dei vizi umani, non un uomo capace di atti "ferini".

Camilleri situa la giudecca, il quartiere ebreo, dove Samuel abitava con i suoi, fuori dal paese, "... a metà strada tra Borgo Sant'Anna e Caltabellotta"; la Cardillo situa la "Judaica" "... all'ombra della Rupe Gogàla, nella Giv'at-Lot", l'antico nome di Caltabellotta, "sul monte degli aromi, vicino alla meschita, ... con la vista sul fiume ... e sullo strapiombo". Per quanto riguarda il testamento di Ester, madre di Šemu'el, la Cardillo lo pone all'interno del racconto, nel capitolo "I libri di Borach", il dotto patriarca della comunità ebraica, dandone una interpretazione tutta al femminile: aveva lasciato a quel figlio traditore, che però non aveva mai smesso di amare, due tari, non per umiliarlo ma come "... segno per dire che ... le era rimasto nel cuore, nonostante tutto"; due tari e i libri che il padre Nissim aveva tradotto, l'unica eredità che per Šemu'el potesse avere valore.

Mirabile e certosino il lavoro di ricerca svolto da Angela Scandaliato, posto in appendice (Note di storica verità). La studiosa, evitando pedanti tecnicismi, segue le tracce lasciate da Samuel, i luoghi in cui va per completare la sua formazione culturale, gli spostamenti, le frequentazioni, la scoperta del suo doppio e del suo "errare" umano e religioso, fino a quando si perdono sue tracce.



Licia Cardillo Di Prima - Angela Scandaliato  
FLAVIO MITRIDATE  
I TRE VOLTI DEL CABBALISTA  
Dario Flaccovio Editore  
CAMALEONTICO, POLIEDRICO, EBREO CONVERSO, IL MAESTRO DI PICO DELLA MIRANDOLA RAPPRESENTA LA CIFRA DEL QUATTROCENTO, IL SECOLO DELLA MAGIA E, CON LE SUE INQUIETUDINI, ANTICIPA L'UOMO CONTAMPOREANO.  
LA MASCHERA PIÙ INTIMA DI UN GENIO DEL RINASCIMENTO

  
CASA  
MONTALBANO  
C.da Castellazzo, S.S. 188 km 89  
tel. 0925 1955630 - fax 0925 1956630  
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG  
www.casamontalbano.it

**I Viaggi  
dell'Emiro**  
Viaggi e Turismo  
di Irene Piazza  
Via Roma, 2 - Cell. 334 3514969  
Tel. 0925 941096 - Fax 0925 943042  
SAMBUCA DI SICILIA

 **ELETTROFORNITURE  
CARDILLO**  
MATERIALE ELETTRICO  
AUTOMAZIONI - TV COLOR  
HI-FI - CELLULARI  
V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
SAMBUCA DI SICILIA

 **ArteCasa**  
di CALOGERO MANGIARACINA  
Ceramiche - Arredo Bagno - Parquet  
Viale Enrico Berlinguer, 42  
Tel. 0925 943116 - Cell. 328 7846126  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
artecasaceramiche@gmail.com